

Group (IRG) - che raggruppa i regolatori delle telecomunicazioni dell'Unione europea più Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein - e del Réseau mediterraneo dei regolatori dell'audiovisivo.

Per la prima volta, l'Autorità ha assunto la presidenza di turno dell'IRG. La presidenza italiana ha fornito un forte impulso all'evoluzione dell'IRG in gruppo più organizzato e formale e alla revisione dei meccanismi istituzionali previsti dalle bozze di direttive. In questa chiave va letto il primo incontro tra il Parlamento europeo e l'IRG. Nel marzo 2000 si è infatti tenuta, nella sede del Parlamento a Bruxelles, una riunione di lavoro con l'on. Van Velsen, relatore sulla *Review* 1999, ed un successivo incontro con un gruppo di parlamentari europei, in rappresentanza di tutti i gruppi politici. Questi due eventi hanno strategicamente avviato un nuovo periodo di collaborazione tra regolatori ed eletti europei, colmando così un deficit democratico più volte stigmatizzato dal Parlamento stesso.

La seduta plenaria sotto la presidenza italiana, l'IRG-6, si è svolta a Napoli il 4 e 5 maggio 2000, con due obiettivi principali: raggiungere una posizione comune dell'IRG in vista dell'adozione, da parte della Commissione europea, delle proposte di nuove direttive elaborate a seguito della *Review* 1999 e impostare l'evoluzione dell'IRG, creando le premesse per trasformarlo in un organismo capace di effettuare un'azione più incisiva sulla Commissione europea. L'IRG-6 ha gettato le basi della posizione comune, adottata il 19 maggio a Bruxelles nel corso di una seduta *ad hoc* e incentrata su pochi punti essenziali come il concetto di posizione dominante, la definizione di significativo potere di mercato e la revisione dei meccanismi di consultazione con la Commissione; sul secondo punto l'assemblea ha invece espresso una preferenza per il mantenimento dell'informalità che ha finora caratterizzato l'attività dell'IRG. Nella medesima occasione si è anche tenuto l'incontro con la Federal Communications Commission degli Stati Uniti d'America. Sono stati affrontati i temi della convergenza, della responsabilità del regolatore verso il Parlamento, della reciprocità nell'accesso ai mercati, dello sviluppo della larga banda, della gestione dello spettro e, in questo ambito, le modalità di assegnazione delle frequenze, in particolare per quanto riguarda la telefonia di terza generazione.

Da ricordare infine, nell'ambito dell'ordinaria collaborazione con le autorità straniere, numerosi incontri bilaterali con altri regolatori quali OFTEL (Regno Unito), ART (Francia), Radio Agency (Regno Unito), il Ministero delle comunicazioni (Paesi Bassi), Lpr (Renania-Palatinato) e con il governo canadese.

Sotto la presidenza italiana (gennaio-luglio 2000) si terrà a Napoli il 20 e il 21 luglio 2000 la riunione plenaria del Réseau mediterraneo dei regolatori dell'audiovisivo. In tale occasione aderiranno a pieno titolo nuovi paesi (Malta, Cipro, Turchia, Israele e Tunisia) mentre altri prenderanno lo status di osservatori (Marocco, Slovenia, Algeria).

Nel periodo di riferimento si sono svolte anche due riunioni plenarie dell'European Platform of Regulatory Authorities (EPRA), l'organismo

informale costituito da una quarantina di regolatori dell'audiovisivo dell'area europea, nelle quali si è discusso di audiovisivo e convergenza, di *teleshopping* e di servizio pubblico. Nella recente plenaria di Parigi (maggio 2000), su iniziativa dell'Autorità, punto centrale del dibattito è stata la comunicazione politica, nel cui ambito notevole interesse ha destato il contenuto ed il funzionamento della legge 28/2000; si è anche discusso di monitoraggio, dibattito per il quale l'Autorità ha svolto il ruolo di *rapporteur*, e di concentrazione dei *media*.

2.4 Le relazioni con altre istituzioni internazionali

Il 2 ed il 3 giugno 1999 si è svolta la plenaria dell'European Committee of Telecommunications Regulatory Authorities (ECTRA) a Kiev. In quest'occasione è stato discusso il riassetto dell'organizzazione, alla luce anche del dibattito sulla *Review* 1999, e di questioni regolamentari. Il 28 ottobre 1999 si è svolta la plenaria della Conferenza Europea delle Poste e Telecomunicazioni (CEPT) ad Oslo. I temi trattati sono stati il *one-stop-shop* per le licenze satellitari e i rapporti CEPT-UE per la gestione dello spettro.

È, inoltre, attualmente in corso la *Regulatory Review* dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sull'Italia. Si tratta di un esame approfondito e multidisciplinare, con analisi comparative, condotto da un gruppo di esperti dell'OCSE, sulla base di questionari di autovalutazione. Scopo della *Regulatory Review* è di evidenziare i punti di forza o le carenze specifiche del processo di riforma, certificando gli eventuali risultati positivi raggiunti e suggerendo alternative per ottimizzare i benefici della riforma, anche alla luce di quelle che risultano essere le *best practices* internazionali.

Le diverse tappe della *Regulatory Review* durano complessivamente 12 mesi.

Un altro fronte d'impegno è rappresentato dal Comitato Information, Computer and Communications Policy (ICCP) e, soprattutto, dal Gruppo di lavoro Telecommunications and Information Services Policies (TISP). L'Autorità ha anche contribuito, con il coordinamento del Ministero del tesoro, all'elaborazione dei dati forniti per il *Survey* Italia, relazione annuale sullo stato dell'economia degli Stati membri dell'OCSE, con particolare attenzione al grado di avanzamento dei processi di liberalizzazione. I risultati del *Survey*, ai quali è stata data ampia risonanza da parte del Presidente del Consiglio e dalla stampa, non hanno sottolineato punti di particolare criticità per quanto riguarda la liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni.

Nell'ambito della missione in Italia del Fondo Monetario Internazionale (FMI) (marzo 2000), l'Autorità, in coordinamento con il Ministero del tesoro, ha incontrato i rappresentanti del FMI sul tema "prezzi e concorrenza nel settore delle telecomunicazioni". Il risultato di questa consultazione è stato inserito nel Rapporto finale del FMI sull'Italia.

Il Ministero degli affari esteri e la Commissione europea hanno, infine, contattato l'Autorità affinché prendesse parte, al pari di altre Amministrazioni dello Stato, ai progetti di gemellaggio con i Paesi dell'Europa centro-orientale in vista dell'allargamento dell'Unione europea (Programma PHARE). L'Autorità fornirà un contributo di "short-term expertise", che dovrà concretizzarsi in brevi missioni mirate, nel corso del periodo 2000-2001, per seminari e brevi corsi nei settori della numerazione, delle frequenze, delle licenze, del reclutamento e della formazione.

3. I rapporti tra l'Autorità e le istituzioni nazionali

Nel secondo anno di vita l'Autorità ha ulteriormente sviluppato i propri rapporti con le altre istituzioni nazionali.

In primo luogo si è intensificato il rapporto con il Parlamento, che è proseguito in maniera ancor più articolata rispetto al già serrato calendario di appuntamenti che aveva scandito il periodo di avvio dell'Autorità.

Tra il settembre 1999 e il giugno del 2000 hanno infatti avuto luogo 9 audizioni presso 7 diverse commissioni; i temi degli incontri hanno spaziato lungo l'intero arco delle competenze dell'Autorità: dal rapporto tra televisioni e minori - Commissione parlamentare per l'infanzia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione della convenzione internazionale sui diritti del fanciullo - alla liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni - Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei deputati. Particolarmente significative, per il contesto in cui si sono collocate, le audizioni svoltesi dinanzi alla Commissione affari costituzionali della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle autorità amministrative indipendenti già richiamata in precedenza, e alla Commissione bilancio, tesoro e programmazione, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla competitività del sistema paese davanti alle sfide della moneta unica e della globalizzazione dei mercati. Come è facile constatare, si tratta di attività conoscitive dedicate a temi di grande rilievo sul piano generale, oltre che di particolare importanza per l'Autorità.

Le consultazioni con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi - previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, in relazione all'adozione dei diversi provvedimenti attuativi della disciplina sulla *par condicio* in materia di comunicazione politica ed accesso ai mezzi radiotelevisivi - hanno richiesto tre audizioni, svoltesi nei mesi di febbraio, marzo e maggio 2000, in un costante clima di proficua collaborazione.

La quantità degli incontri, l'ampiezza dei temi trattati, il grado di approfondimento conseguito e la diversificazione delle sedi parlamentari in cui gli incontri stessi hanno avuto luogo delineano un quadro complessivo dei rapporti tra l'Autorità ed il Parlamento, tale da realizzare quel dialogo intenso più volte auspicato dai Presidenti delle Camere, in coerenza con lo spirito della legge istitutiva, che fa del Parlamento il primo riferimento istituzionale dell'Autorità.

Una tendenza analoga è riscontrabile nelle relazioni con il Governo. Anche in questo caso, infatti, non si registra solamente la prosecuzione del rapporto di collaborazione avviato, sin dall'inizio dell'attività, con il Ministero delle comunicazioni, in virtù di un accordo che è attualmente in fase di ulteriore affinamento. È infatti da segnalare sia la fitta serie di attività intercorse con la Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione alla procedura che condurrà all'introduzione in Italia della telefonia mobile di terza generazione (UMTS), sia l'espressione di pareri da parte dell'Autorità, su richiesta di alcune amministrazioni dello Stato, in relazione a particolari questioni. Questo quadro è completato dal definitivo avvio dell'operatività dei nuclei stabili, presso l'Autorità, di personale della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, di fondamentale importanza per lo svolgimento delle attività istituzionali di vigilanza.

Per quanto riguarda, infine, i rapporti con le altre Autorità indipendenti, particolarmente intensa è stata, come del resto già si era verificato nel primo anno di attività, la cooperazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, finalizzata all'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Come noto, infatti, la vigente normativa prevede il reciproco parere su una vasta area di tematiche che vanno dalle pratiche di pubblicità ingannevole, alle concentrazioni d'impresa, ai diritti su eventi sportivi, a decisioni comunque connesse con la tutela della concorrenza.

Su singole questioni si sono invece incentrati i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, così come quelli con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali e con la Consob.

4. Il Consiglio nazionale degli utenti: insediamento e funzioni

L'Autorità - recependo un'esigenza da più parti segnalata - ha apportato alcune modifiche al regolamento sui criteri per la designazione, l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio nazionale degli utenti, approvato con la delibera n. 54/99 del 5 maggio 1999. In particolare, con la delibera n. 310/99 del 2 dicembre 1999, ha provveduto ad ampliare la platea delle associazioni designanti al fine di non escludere quelle effettivamente "...rappresentative delle varie categorie di utenti dei servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi...".

Successivamente il Consiglio dell'Autorità - esaminate le designazioni effettuate dalle associazioni, consistenti in terne di esperti in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e mass-mediale - ha proceduto a nominare, nei termini previsti dal regolamento, i componenti del Consiglio. Con deliberazione n. 166/00 del 21 marzo 2000, pertanto, sono stati chiamati a far parte dell'organo collegiale gli esperti di seguito indicati: Paolo Bafile, Giovanni Cocco, Mara Colla, Marina D'Amato, Ettore Gallo, Alvido Lambrilli, Piergiorgio Liverani, Flavio Manieri, Marisa Musu, Isabella Poli, Laura Sturlese.

In data 10 aprile 2000, alla presenza del Presidente dell'Autorità, si è tenuta la prima seduta plenaria del Consiglio che, dopo essersi insediato, ha eletto, a scrutinio segreto, il proprio Presidente, nella persona del prof. Ettore Gallo, Presidente emerito della Corte costituzionale, ed il Vicepresidente, nella persona del prof. Paolo Bafile.

Il Consiglio ha quindi avviato la propria attività e ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del regolamento, una Commissione referente. I principali argomenti sui quali si incentra la sua attenzione comprendono, tra gli altri, le problematiche relative alla tutela dei minori, l'eccesso di presenza pubblicitaria, la necessità di effettuare un monitoraggio delle trasmissioni radio-televisive, lo scadimento qualitativo dei programmi, condizionati in negativo dagli indici di ascolto, i molteplici aspetti del nuovo contratto di servizio della RAI, la violenza gratuita e la volgarità, con particolare riguardo ai prodotti cinematografici ed alle opere a soggetto e ai film prodotti per la televisione.

L'Autorità mantiene costanti rapporti con il Consiglio nazionale degli utenti, la cui attività riprende, con autonomia e poteri molto più ampi, quella a suo tempo svolta, a tutela degli utenti, dal Consiglio consultivo istituito dall'articolo 28 della legge n. 223/90, che ha cessato di operare in data 3 aprile 2000. Infatti, in base al disposto dell'articolo 1, comma 28, della legge n. 249/97, il nuovo organo non realizza soltanto una rappresentanza degli interessi degli utenti presso l'Autorità, ma viene a costituire esso stesso una istituzione, strutturata in un ristretto collegio di qualificate personalità, esperte in determinate discipline, con funzioni di referente diretta del Parlamento e del Governo, munita di un ruolo attivo nei confronti di tutti gli organismi pubblici e privati competenti o comunque attivi nel settore audiovisivo.

Il Consiglio deve predisporre, infine, una relazione annuale sull'attività svolta da trasmettere, entro il mese di dicembre, ai soggetti di cui all'art. 1 comma 28, della legge n. 249 del 1997.

5. La collaborazione con università ed enti di ricerca

La legge n. 249/97, all'articolo 1, comma 13, attribuisce all'Autorità la facoltà di avvalersi, nell'esplicazione delle proprie funzioni, della consulenza di soggetti o organismi di riconosciuta indipendenza e competenza.

In tale ambito sono stati instaurati intensi rapporti con il mondo accademico e scientifico, attraverso lo sviluppo di collaborazioni specifiche sia nell'area giuridico-economica, sia in quella tecnico-scientifica, con riguardo ai diversi settori delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle comunicazioni in genere.

Alla luce dell'esperienza maturata si è riscontrata l'opportunità di rendere sistematici ed organici detti rapporti, in particolare quelli che vedono il coinvolgimento di Università ed enti di ricerca. Ciò consente,

infatti, di stabilire, attraverso forme organizzate, una consona pianificazione delle necessità e degli impegni, favorendo, tra l'altro, l'interscambio di competenze, l'aggiornamento professionale, la preparazione dei giovani verso il mercato del lavoro.

Tali obiettivi risultano strategici per una struttura dotata di un organico numericamente contenuto rispetto ai compiti ad essa assegnati ed in relazione alle caratteristiche di costante innovatività ed ampliamento del mercato che l'Autorità è chiamata a regolare e a vigilare.

L'Autorità ha pertanto definito uno schema di accordo-quadro pluriennale da utilizzare con istituzioni pubbliche, attraverso il quale programmare gli specifici aspetti di collaborazione, che vengono poi attivati e gestiti, di volta in volta, con singoli rapporti regolati da appositi capitolati.

Dopo le attività scientifiche sviluppate con il Politecnico di Milano, nell'aprile del 2000 l'Autorità ha stipulato il primo accordo-quadro pluriennale con l'Università degli studi di Napoli "Federico II", che vanta una consolidata tradizione di eccellenza nell'ambito della formazione, della didattica e della ricerca e si propone come prestigioso punto di riferimento per tutta l'area metropolitana di Napoli.

Il confronto con i gruppi di studio e di ricerca che operano presso le strutture dell'Università "Federico II" e che hanno condotto approfondimenti nel campo degli studi teorici e sperimentali relativi ai diversi aspetti tecnologici, economici e giuridici nei settori delle telecomunicazioni e delle informazioni, riveste grande interesse per l'Autorità, attenta a monitorare e ad acquisire i flussi dei saperi che si creano anche al di fuori del suo raggio operativo.

Tali attività potranno prevedere il coinvolgimento di altre istituzioni pubbliche e private, favorendo così il sempre più stretto raccordo tra competenze tecnico-scientifiche che caratterizza i settori disciplinari interessati.

L'accordo viene a rappresentare un significativo esempio di collegamento stabile tra l'Autorità ed il territorio di insediamento, ed in tale linea è stato recepito dalla comunità accademica partenopea, che non ha fatto mancare nuove proposte da parte delle altre Università napoletane.

6. Lo sviluppo organizzativo dell'Autorità

6.1 Organizzazione e risorse umane

Coerentemente con quanto previsto dall'Autorità con la delibera n. 158/99 del 20 luglio 1999, il Gruppo di lavoro per l'avviamento, insediato con la delibera n. 4/98, ha cessato la propria attività il 31 dicembre 1999. Ciò in relazione sia al completamento del modello organizzativo adottato con il regolamento di organizzazione e funzionamento, sia all'avvenuto inquadramento nel ruolo organico dell'Autorità del personale proveniente dal Ministero delle comunicazioni e dall'Ufficio

del Garante per la radiodiffusione e l'editoria - personale selezionato ai sensi del comma 20 dell'articolo 1 della legge istitutiva - sia, infine, alla conseguente cessazione dello stesso Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria, avvenuta il 31 gennaio 2000, con il definitivo trasferimento dei relativi compiti e funzioni alle strutture ed al personale dell'Autorità, anche con l'adozione di specifiche modalità organizzative.

Nel corso del 1999 sono state avviate le selezioni, attualmente in corso di svolgimento, concernente il personale facente parte del Gruppo di lavoro per l'avviamento, per conseguire l'obiettivo di assicurare continuità di funzionamento agli uffici e di non disperdere le esperienze acquisite nella fase di avvio e sviluppo della struttura organizzativa dell'Autorità.

Sono inoltre proseguite le assunzioni, con contratto a tempo determinato biennale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 1 della legge istitutiva, di personale in possesso di competenze nelle tre aree (tecnologica, economica e giuridica). Nella selezione di detto personale si è tenuto conto, in particolare, dei risultati conseguiti nelle attività di studio e formazione, delle esperienze maturate presso operatori di settore, autorità indipendenti ed altri organismi nazionali ed internazionali, della conoscenza delle lingue straniere e degli strumenti di lavoro multimediali.

Si è proceduto, inoltre, all'acquisizione di personale sia in posizione di fuori ruolo, ai sensi del comma 19 dell'articolo 1 della legge istitutiva, sia in posizione di comando o distacco da amministrazioni o enti pubblici; secondo quanto previsto dall'articolo 61 del regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale, l'Autorità può utilizzare questo personale fino alla definitiva determinazione della pianta organica di cui al comma 17 dell'art. 1 della legge istitutiva.

Complessivamente, anche a seguito delle attività di selezione e reclutamento più sopra richiamate, l'Autorità opera attualmente con un contingente di personale pari a n. 178 unità così ripartito:

- di ruolo	85
- con contratto a tempo determinato	41
- in fuori ruolo	12
- in comando o distacco	40

Sul piano organizzativo, sta per essere definita l'articolazione di secondo livello degli uffici dell'Autorità, a seguito della necessaria fase di analisi delle funzioni e delle attività da svolgere, sviluppata con il coinvolgimento dei Responsabili delle Unità organizzative di primo livello, così come previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento, e con il supporto di professionalità esterne.

Sul piano del perseguimento dell'efficienza ed efficacia dell'organizzazione, una significativa decisione è stata assunta con la delibera n. 292/99 che - nell'ambito della definizione della politica retributiva dell'Autorità, avviata anche in relazione all'inquadramento nel ruolo del personale selezionato di cui si è prima detto - ha istituito, in attuazione

di specifiche previsioni regolamentari, strumenti di incentivazione individuale di tipo flessibile. In particolare, il premio annuale individuale, previsto agli articoli 35, 37, 39 e 41 del regolamento del personale dell'Autorità, viene collegato ad un sistema di pianificazione dei risultati, ossia alla definizione degli obiettivi individuali assegnati a ciascun componente dell'organizzazione ed effettivamente conseguiti.

L'adozione di questo sistema, momento fondamentale di una gestione moderna e professionale delle risorse umane, rappresenta una importante modalità organizzativa orientata alla pianificazione dell'attività dell'Istituzione e di comunicazione della stessa al personale, aumentando così la spinta alla partecipazione ed all'identificazione, da parte dei dipendenti, rispetto ai risultati da conseguire, nonché la visione più generale dei problemi dell'organizzazione e, quindi, un livello più elevato di motivazione e di spirito di appartenenza.

Infine, nel contesto dell'azione tesa a promuovere gli aspetti formativi dei giovani per le nuove professioni del settore, è in corso la procedura di selezione di dieci giovani neolaureati, che saranno ammessi a svolgere un periodo di praticantato di sei mesi, consistente nell'applicazione ad una delle seguenti aree:

- tecnologie delle telecomunicazioni e della radiotelevisione;
- economia delle reti e dei servizi;
- media e della pubblicità;
- disciplina giuridica dei settori delle telecomunicazioni, della radiotelevisione e dell'editoria.

6.2 Infrastrutture e informatica

Al fine di assicurare la logistica necessaria al proprio sviluppo organizzativo, l'Autorità ha proceduto all'ampliamento della propria sede di Napoli, acquisendo in locazione ulteriori spazi all'interno dell'immobile sito nel Centro Direzionale e consolidando anche così il proprio radicamento nel territorio.

Inoltre, le Forze della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza che, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, della legge istitutiva, assicurano, rispettivamente, il servizio di polizia nel settore delle telecomunicazioni ed i compiti di istituto in quello della radiodiffusione e dell'editoria, sono state allocate nello stesso immobile, al fine di facilitarne l'insediamento e la più rapida operatività e di garantirne la massima sinergia con le articolazioni organizzative competenti dell'Autorità.

Sul piano dello sviluppo dei sistemi informativi, si è proceduto alla informatizzazione di 180 postazioni di lavoro, alla realizzazione e messa in esercizio della rete LAN, con la necessaria integrazione tra dati e immagini, nonché alla attivazione dell'Intranet dell'Autorità, con realizzazione di un portale interno per garantire a tutto il personale l'accesso ad una serie di informazioni, banche dati e servizi.

L'Autorità, infine, superata la prima fase di avviamento ed avendo conseguito una sufficiente consistenza di personale esperto, ha provveduto al-

l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al proprio funzionamento, attraverso procedure di gara nazionali ed europee, ai sensi della normativa vigente e del proprio regolamento di amministrazione e contabilità.

6.3 Bilancio

Nel corso dell'anno 1999 e nel primo quadrimestre del 2000 l'Autorità, al fine di assicurare lo svolgimento della propria attività istituzionale e di servizio nella trasparenza ed efficienza operativa ha approvato tre rilevanti documenti finanziari previsti dal proprio regolamento di amministrazione e contabilità: il conto consuntivo 1998, il conto consuntivo 1999 e il bilancio di previsione 2000.

Nel mese di marzo 1999 il Consiglio ha approvato il conto consuntivo 1998, strutturato — sul versante delle spese — in due distinte sezioni (Ufficio del Garante — Sez. I, Autorità — Sez. II).

Il rendiconto riflette la gestione del primo anno di attività dell'Autorità, i cui dati finanziari sono rappresentati in un modello contabile e nei correlativi allegati (conto economico, stato patrimoniale, prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione), la cui struttura trova consolidamento nel redigendo manuale applicativo previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Il consuntivo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 158 dell'8 luglio 1999 — supplemento ordinario n. 129 — ai sensi dell'articolo 2, comma 27, della legge 14 novembre 1995 n. 481.

La gestione finanziaria dell'Autorità è stata alimentata dall'importo di £.50.000.000.000 derivante dal capitolo 4795 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica previsto dalla legge istitutiva n. 249/97.

Il conto consuntivo ha altresì previsto oneri relativi alla copertura di progetti pluriennali iscritti in fondi speciali per la realizzazione di altrettanti progetti, valutati come prioritari dal Consiglio per il perseguimento dei propri compiti istituzionali.

Detti progetti possono essere classificati in due distinte categorie, aventi finalità e natura diversificata. Una prima categoria di fondi speciali, definiti di "Direzione, Promozione e Partecipazione" è strettamente connessa al conseguimento dei compiti istituzionali di regolazione, monitoraggio e controllo del settore delle comunicazioni, nel più ampio panorama della conoscenza dell'evoluzione delle diverse aree disciplinari proprie dell'Information and Communication Technology (I.C.T.) e dei conseguenti scenari di sviluppo della domanda e dell'offerta di tecnologie e dei servizi, nel generale contesto dello sviluppo della società dell'informazione. La seconda categoria di questi fondi, definiti di "gestione", tiene conto dei profili della sicurezza nei luoghi di lavoro (quest'ultima intesa non solo come garanzia verso il personale, ma anche nei confronti dei delicati servizi resi dall'Autorità) e dell'efficienza operativa dei Dipartimenti e dei Servizi.

Per quanto riguarda gli impegni dell'esercizio 1998, si segnala che gli stessi ammontano al 97% delle previsioni definitive, ivi compresi gli

accantonamenti a fondi speciali, calcolati sulla base dell'indicatore finanziario rapportato in percentuale alle somme impegnate, pari a £. 57.160.954.426 e alle somme previste di £. 58.525.741.470.

In relazione alle due citate distinte sezioni di bilancio, le correlative gestioni si sono concretizzate in due distinte contabilità speciali, di cui una intestata all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'altra all'Ufficio del Garante.

Entrambe le contabilità risultavano aperte presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma e sono state chiuse nel corso del 1999, previa autorizzazione del Ministero del tesoro al fine di conferire flessibilità e rapidità operativa all'attività istituzionale.

In tale ottica l'Autorità ha contestualmente acceso un conto corrente regolamentato presso il Banco di Napoli - Agenzia n. 32 - Centro Direzionale - Napoli.

Il rendiconto registra inoltre i movimenti finanziari connessi alle residue disponibilità dell'Ufficio del Garante (£. 6.418.241.470) concernenti le somme occorrenti ad effettuare i pagamenti nel corso dell'esercizio 1998 a fronte di impegni assunti nell'esercizio precedente. Detta somma poteva entrare nelle disponibilità finanziarie del bilancio dell'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 22, della legge n. 249/97, ma il Consiglio dell'Autorità, nel febbraio del 1999, ne ha deliberato la restituzione al bilancio dello Stato, nello spirito di commisurare i propri finanziamenti alle effettive prevedibili esigenze di gestione.

Il 19 aprile 2000 il Consiglio dell'Autorità ha poi approvato il conto consuntivo 1999, la cui gestione è stata alimentata dalla sovvenzione statale di £.50.000.000.000, prevista dalla legge istitutiva dell'Autorità e riscossa in quattro "tranche" nell'arco dell'anno ed introitata dall'Istituto Cassiere dell'Autorità.

È stata inoltre accertata una somma di £. 20.000.000.000 proveniente dal decreto interministeriale (Finanze - Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica) del 16 luglio 1999 - pubblicato nella G.U. del 19 luglio 1999 - che ha stabilito (sulla base delle conclusioni del gruppo di lavoro costituito presso il Ministero delle finanze con la partecipazione anche dei rappresentanti dell'Autorità) l'erogazione di un contributo dello 0,35 per mille dell'ammontare dei ricavi iscritti nell'ultimo bilancio approvato, da porre a carico dei soggetti operanti nei settori delle comunicazioni e identificati nel provvedimento stesso. Lo stesso decreto ha previsto l'esenzione di talune attività svolte dagli stessi soggetti, al fine di favorire la capacità competitiva e la presenza di questi in un mercato concorrenziale, in considerazione dell'impegno in innovazione, anche tecnologico, richiesto dal progressivo sviluppo del processo di convergenza previsto dalla società dell'informazione.

Complessivamente gli accertamenti, al netto delle partite di giro, sono risultati di £. 70.088.875.888 e gli impegni, con esclusione delle partite di giro, ammontano a £. 68.270.212.689, evidenziando un avanzo finanziario di competenza di £. 1.818.663.199.

Tra le spese dell'Autorità, quella relativa al personale ammonta a £. 13.603.180.485 ed è riferita a 131 unità con differente status giuridico,

tra le quali sono comprese 9 posizioni di fuori ruolo e 48 contrattisti a tempo determinato. Il predetto personale, peraltro, ha svolto i propri compiti e funzioni nell'ambito del gruppo di lavoro per l'avviamento che, come già detto, ha cessato la propria attività al 31 dicembre 1999.

La gestione 1999 ha posto in evidenza, infine, un aumento degli accantonamenti ai fondi speciali di £. 17.000.000.000.

In tale contesto, il Consiglio ha istituito, con la delibera n. 347/1999, il capitolo "Fondo speciale per l'acquisto della sede dell'Autorità in Napoli", con una dotazione iniziale di £. 15.000.000.000, in funzione del sempre più stretto radicamento dell'Autorità sul territorio della città di Napoli.

Gli altri due miliardi sono stati utilizzati, invece, per aumentare le dotazioni degli esistenti accantonamenti dei progetti pluriennali di ricerca.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2000, documento di guida e limite per le attività operative dell'Autorità e, in particolare della struttura dirigenziale di primo livello, è stato deliberato dal Consiglio il 21 dicembre 1999, sulla base dei programmi annuali elaborati dai dirigenti preposti alle predette strutture di primo livello, titolari dei centri di responsabilità gestionale, in armonia con i profili delle funzioni istituzionali evidenziati dall'Autorità nella sua prima relazione al Parlamento.

Dal documento previsionale 2000 emerge una impostazione finanziaria a pareggio, nel senso che ad una cifra complessiva delle entrate pari a £.74.000.000.000 - comprensiva anche dell'importo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 1999, pari a £. 3.130.300.000 - si contrappone una spesa complessiva di uguale importo, garantendo l'equilibrio finanziario della gestione 2000.

Tra le risorse si segnalano, come per l'anno precedente, il contributo di £. 50.000.000.000 previsto dalla legge istitutiva e la prevedibile entrata di una somma di £. 20.000.000.000 che deriverà dall'emanando decreto interministeriale (Finanze - Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica) il cui contenuto riproduce, nella sostanza, quello del 16 luglio 1999, sia per quanto attiene alla misura del contributo (0,35 per mille sui ricavi) che alle attività di intervento e di esenzione.

Sul versante delle uscite, il bilancio 2000 evidenzia variazioni significative rispetto al 1999 nell'ambito dei centri di responsabilità gestionale, per i quali i direttori dei Dipartimenti e Servizi, nominati nel corso del 1999, hanno potuto programmare la propria attività per progetti e funzioni per l'intero esercizio finanziario 2000. Le risorse attribuite ai centri di responsabilità gestionale, in termini di stanziamento di bilancio, ammontano a £. 59.630.000.000, pari all'88,70% delle spese correnti.

In particolare, il 63,56% delle spese correnti, pari a £. 42.730.000.000 è gestito dal Dipartimento risorse umane e finanziarie, che ha competenza primaria nella copertura dei costi indiretti generali, compresi quelli del personale, per il funzionamento dell'Autorità. Il 25,14% delle spese correnti, pari ad una dotazione di bilancio di £. 16.900.000.000, è stato attribuito agli altri centri di responsabilità. Tro-

va in tal modo integrale applicazione, nel secondo documento previsionale dell'Autorità, il principio dell'autonomia di bilancio assegnata ai centri medesimi dal Consiglio dell'Autorità.

6.4 Le informazioni ufficiali e il sito web

Il Bollettino ufficiale è la modalità con cui l'Autorità assicura, ai sensi dell'articolo 2, comma 26, della legge n. 481/95, la pubblicità dei propri atti e procedimenti. La stessa legge, peraltro, riconosce alle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità la possibilità di procedere alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei provvedimenti inerenti lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, consentendo, così, di assicurare la tempestiva e generalizzata pubblicità delle comunicazioni ai soggetti interessati, nel rispetto dei termini previsti dalle normative in vigore. Assolti, quindi, i prioritari impegni di pubblicità attraverso la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, il Bollettino ufficiale dell'Autorità può meglio adempiere, tra l'altro, a compiti di divulgazione degli atti e dei provvedimenti adottati dall'Autorità e di diffusione delle informazioni e della cultura sui sistemi delle comunicazioni.

L'edizione del Bollettino ufficiale dell'Autorità è a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'editoria e l'informazione. Il primo numero della serie speciale – dedicato alla ripubblicazione dei testi dei regolamenti previsti dall'articolo 1, comma 9, della legge n. 249/97 – ha preceduto la pubblicazione della serie ordinaria.

La serie ordinaria del Bollettino ufficiale prevede una periodicità bimestrale ed una articolazione interna dei singoli numeri impostata secondo macroaree di attività, finalizzata ad individuare un percorso guidato di lettura dell'attività svolta dall'Autorità. Nel corso del 1999, tuttavia, la pubblicazione del Bollettino ha seguito un *iter* "eccezionale": la sfasatura temporale, particolarmente ampia, tra epoca della pubblicazione (anno 1999) e periodo di riferimento (anno 1998) ha orientato verso la pubblicazione di un numero unico, in due volumi, relativamente all'anno 1998. La stessa impostazione è stata, in parte, mantenuta per il Bollettino ufficiale del 1999, serie ordinaria, il cui numero 1, pure in due volumi, copre un arco temporale di dieci mesi (gennaio – ottobre), mentre con il successivo numero 2 (novembre-dicembre) è stata inaugurata l'edizione bimestrale, prevista nel progetto editoriale iniziale. A maggio 2000 il ritardo è ancora evidente (è in corso di pubblicazione il numero 1/2000) ma, in tempi contenuti, sarà conseguito l'obiettivo della regolarità e tempestività editoriale, anche attraverso una opportuna integrazione dei processi con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

L'Autorità ha comunque assicurato attraverso il proprio sito *web* la costante diffusione dei provvedimenti adottati, così come ha mantenuto un intenso rapporto con i soggetti interessati promuovendo, tra l'altro, indagini conoscitive su aspetti connessi ai compiti di regolamentazione e di valutazione dell'innovazione tecnologica.

In tale contesto, e nella consapevolezza della difficoltà di poter pubblicare un organo di informazione ufficiale in tempi “reali”, a garanzia dei principi di trasparenza e di tempestività nella pubblicità delle informazioni, il Bollettino ufficiale è disponibile anche in versione elettronica nel sito *web* dell’Autorità *www.agcom.it*. La versione elettronica, attualmente in fase di sperimentazione, ha la medesima validità, ai fini della pubblicità degli atti, dei provvedimenti e dei procedimenti pubblicati, della versione a stampa. Essa viene aggiornata progressivamente e ciascun atto pubblicato reca la data di pubblicazione *on-line* nel sito *web* e, nei casi in cui è prevista, gli estremi della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Al fine di meglio caratterizzare il Bollettino nell’ambito del sito, l’area ad esso dedicata ha una grafica personalizzata che, insieme alla struttura dell’indice, richiama il formato grafico dell’edizione a stampa. Attualmente nel sito dell’Autorità sono disponibili i seguenti numeri del Bollettino:

- Numero Unico 1998;
- Numero 1 / 1999 (gennaio - ottobre);
- Numero 2 / 1999 (novembre - dicembre).

Il sito Internet dell’Autorità, attivo dall’agosto del 1998, in questo secondo anno di operatività si è arricchito di ulteriori contenuti e nuovi servizi di utilità, confermandosi un valido ed efficace strumento di comunicazione verso l’esterno.

Al fine di rendere maggiormente accessibile il materiale messo a disposizione, la struttura delle informazioni è stata organizzata in tre macroaree: “audiovisivo”, “telecomunicazioni” e “altro materiale”, ciascuna delle quali è caratterizzata da uno specifico colore che consente di riconoscere immediatamente il contesto di appartenenza dei documenti.

Anche la *home page* del sito è stata riorganizzata e potenziata. Essa, infatti, permette ora di accedere a nuovi servizi, settori e aree tematiche di particolare interesse. Tra le novità di maggiore rilievo vi sono la versione elettronica del Bollettino dell’Autorità, come prima detto, il nuovo motore di ricerca, un’area dedicata alle consultazioni pubbliche, l’area dedicata alla Relazione annuale e l’area “In primo piano”, nella quale vengono segnalate le delibere più recenti.

Riguardo al Bollettino elettronico si deve qui ricordare, a completamento delle informazioni più sopra fornite, che sono attualmente in fase di progettazione una nuova struttura logica di consultazione e una nuova interfaccia grafica. La versione aggiornata del Bollettino elettronico, infatti, insieme ad un’organizzazione dei contenuti rivista ed ampliata e ad un’archiviazione dinamica dei documenti, potrà consentire l’utilizzo di un motore di ricerca specifico per i dati contenuti nel Bollettino stesso, grazie al quale sarà possibile effettuare ricerche mirate in base, oltre che all’area di riferimento e ad eventuali parole chiave/titoli virtuali, anche al numero di delibera, al numero di Bollettino, all’anno di pubblicazione, ecc.

Con l’entrata in funzione del nuovo motore di ricerca, il reperimento del materiale pubblicato è divenuto estremamente elastico e dinamico, ciò che consente di dimezzare i tempi di consultazione del sito. Il moto-

re permette di effettuare la ricerca delle informazioni in base alla loro categoria (telecomunicazioni, audiovisivo, editoria e pubblicità, altro materiale), alla fonte (nazionale, comunitaria, Autorità), ed alla tipologia del documento richiesto (legge, decreto del Presidente della Repubblica, delibera dell'Autorità, direttiva, ecc.). Inoltre, un campo testuale consente di inserire una parola o un'espressione rilevante ai fini della ricerca, in modo da restringere ulteriormente l'area d'azione del motore. I risultati così ottenuti vengono ordinati per rilevanza e divisi in pagine di dieci documenti ciascuna.

Tra le novità apportate alla *home page* del sito, come già accennato, si segnala l'aggiunta di una sezione "In primo piano" che consente di visualizzare la lista dei documenti di maggiore interesse, e dunque più richiesti, pubblicati dall'Autorità nell'ultimo periodo. Dalla *home page* è inoltre possibile accedere alla Relazione annuale e ad una nuova area del sito, dedicata esclusivamente alle consultazioni pubbliche realizzate dall'Autorità. In tale spazio è anche possibile reperire sia indicazioni circa le consultazioni svolte, sia la sintesi delle risultanze e varia documentazione ad esse relativa.

Particolare attenzione, in questo ultimo anno, è stata data alla pubblicazione dei bandi di gara relativi all'acquisizione di beni e servizi tramite licitazioni private, anche in ambito comunitario. In particolare sono stati pubblicati i bandi ed i capitolati tecnici relativi alle gare per l'affidamento del servizio di pulizia nella sede dell'Autorità, per la fornitura di materiale informatico e, più di recente, per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dell'Autorità stessa. Vista l'importanza e la necessità di dare evidenza e pubblicità a tali attività amministrative, in futuro il sito avrà un'area esclusivamente dedicata alla pubblicazione di bandi di gara.

Anche il servizio di posta elettronica, pur non rappresentando uno strumento per l'inoltro o la ricezione di comunicazioni ufficiali ed essendo quindi considerato alla stregua di corrispondenza telefonica meramente informale, si è andato sempre più perfezionando. La casella ufficiale di posta elettronica dell'Autorità, infatti, viene costantemente monitorata e, laddove possibile, vengono fornite risposte tempestive ai quesiti posti in relazione ai vari ambiti di pertinenza dell'Autorità. Tale attività di monitoraggio della posta elettronica ha consentito di aumentare il numero delle FAQ (domande frequenti) pubblicate sul sito. In questo stesso ambito, per migliorare e incrementare lo scambio di informazioni con gli utenti, è stata realizzata una specifica scheda elettronica, grazie alla quale ciascun utente può inoltrare all'Autorità quesiti di particolare rilevanza, le cui risposte vengono poi pubblicate nella pagina delle FAQ.

Si è ritenuto utile, infine, dotare il sito di un sistema di statistiche degli accessi. Il programma fornisce informazioni relative al numero di visitatori, alle pagine più visionate, alla provenienza geografica degli accessi, ecc. Anche grazie allo studio attento dei dati raccolti, si sta ora progettando una nuova struttura logica del sito, da realizzare entro l'anno cor-

rente, che tenga sempre più conto delle richieste e delle necessità informative degli utenti (siano essi consumatori o operatori dei settori di pertinenza dell'Autorità), che ottimizzi i tempi di consultazione delle pagine *web* e faciliti l'accesso alle informazioni pubblicate.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, si segnala che sta per essere avviata la implementazione di un programma per la gestione di liste di distribuzione tramite posta elettronica (le cd. *mailing list*). Sottoscrivendo una *mailing list*, chi lo desidera potrà ricevere nella propria casella postale elettronica tempestive comunicazioni in merito alle novità pubblicate nel sito o i testi integrali dei comunicati stampa dell'Autorità.